

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4978 del 06/10/2021
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - DITTA MELANDRI EMANUELE CON SEDE LEGALE IN FAENZA, VIA S. LUCIA 40 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI RODOTTI DA TERZI COSTITUITI DA FANGHI DI DEPURAZIONE DA DESTINARE ALL'USO AGRONOMICO NELL'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' S. ALBERTO, VIA FORELLO 15
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5128 del 06/10/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno sei OTTOBRE 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 – LR N. 13/2015 – **DITTA MELANDRI EMANUELE CON SEDE LEGALE IN FAENZA, VIA S. LUCIA 40 – AUTORIZZAZIONE UNICA PER ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI COSTITUITI DA FANGHI DI DEPURAZIONE DA DESTINARE ALL'USO AGRONOMICO NELL'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' S.ALBERTO, VIA FORELLO 15.**

IL DIRIGENTE

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I e il Titolo III della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti e particolari categorie di rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;
- le prime indicazioni operative per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di funzionamento della Conferenza dei Servizi introdotte dal D.Lgs n. 127/2016 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2016/6983 del 11/10/2016, secondo cui il procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che prevede il ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi disciplinandone in modo specifico il funzionamento.;

CONSIDERATO che:

- con Determina Dirigenziale n. 4821 del 29/09/2021 si provvedeva alla modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione di cui al Provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3429 del 31/10/2013 e smi, rilasciato alla Ditta Melandri Emanuele (P.iva: 00231290396) con sede legale in Faenza, Via S. Lucia n. 40, per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da fanghi di depurazione da destinare all'uso agronomico nell'impianto sito in comune di Ravenna, località Sant'Alberto, Via Forello n. 15;
- nella redazione della determina sopracitata si è incorso in un mero errore materiale, e precisamente nell'Allegato A) dell'atto autorizzativo, al punto 4., ove sono riportate le strutture adibite allo stoccaggio dei fanghi, veniva omessa l'indicazione dei Manufatti "C" e "H" e al punto 7. veniva indicato quale tempo massimo per la permanenza dei fanghi in ingresso presso l'impianto 5 mesi anziché 10 mesi;

RITENUTO, pertanto, di dover apportare correzioni alla Determina Dirigenziale n. 4821 del 29/09/2021 sopracitata;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, "Autorizzazione Unica Rifiuti (art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e smi)", per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

1. DI DARE ATTO che la presente Determina Dirigenziale Arpae annulla e sostituisce la precedente Determina Dirigenziale n. 4821 del 29/09/2021 ed è da intendersi quale autorizzazione unica per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da fanghi di depurazione da destinare all'uso agronomico nell'impianto sito in comune di Ravenna, località Sant'Alberto, Via Forello n. 15;
2. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 2a) Per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da fanghi di depurazione da destinare all'uso agronomico, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
I'Allegato A al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi;
I'Allegato B al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
 - 2b) **Rispetto all'impatto acustico**, si ritiene che l'attività svolta presso l'insediamento in oggetto, risulti essere coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - l'attività dovrà essere svolta durante il solo periodo di riferimento diurno (ore 6-22).Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con l'istanza di modifica dell'autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della Dgr n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"
3. Di **mantenere inalterata la validità dell'autorizzazione al 31/10/2023**. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
4. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
 - ogni modifica relativa alle operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi;
5. DI STABILIRE che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare tramite appendice, la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto, ovvero a presentare nuova garanzia finanziaria secondo le modalità di seguito indicate per un importo pari a **€ 630.000,00**.
La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:
 - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;

- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni.

Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa Struttura Arpae della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;

6. Di dare atto che il Servizio Territoriale di Arpae di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
7. Di trasmettere, con successiva comunicazione, la presente autorizzazione alla Società Melandri Emanuele, nonché agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di Arpae - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzione di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini indicati per la conclusione del procedimento, sono stati rispettati.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarelli

ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI, COSTITUITI DA FANGHI DI DEPURAZIONE DA DESTINARE ALL'USO AGRONOMICO.

Prescrizioni

1. i rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da fanghi di depurazione da destinare ad uso agronomico, per i quali sono ammesse le operazioni di messa in riserva (R13) sono esclusivamente i seguenti:

Codice EER	Descrizione
02 02 04	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti della preparazione e della lavorazione di carne e pesce ed altri alimenti di origine animale.
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti della lavorazione di prodotti alimentari di origine vegetale (frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè, e tabacco), della produzione di lievito ed estratto di lievito, della preparazione e fermentazione di melassa
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè tè e cacao)
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

La capacità massima istantanea complessiva di messa in riserva (R13) è fissata in **9.000 tonnellate**.

2. Relativamente alla tipologia di rifiuto di cui al codice EER 19 08 05:
 - prima dell'ingresso dei fanghi presso l'impianto dovranno essere comunicati ad Arpa e Sac Ravenna e al Servizio Territoriale di Ravenna gli impianti di produzione e i relativi quantitativi al fine di consentire i controlli di competenza;
 - nel caso in cui i fanghi siano destinati all'utilizzo agronomico su terreni situati al di fuori della provincia di Ravenna, prima dell'ingresso nell'impianto di stoccaggio dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC Ravenna e Servizio Territoriale Ravenna copia dell'autorizzazione all'utilizzo agronomico rilasciata ai sensi del DLgs n. 99/92 dall'ARPAE – Sac competente per territorio;
3. Il "Manuale operativo" prodotto dall'Azienda (data di redazione "gennaio 2021"), deve essere documento di indirizzo e gestione dei rifiuti nel sito sia nella fase di deposito che nella fase di utilizzo agronomico. Dovrà essere, pertanto, garantita in ogni momento dell'anno la fruibilità agli organi di controllo in tempo reale del dato di **stoccaggio massimo istantaneo pari a 9000 ton come valore complessivo di tutti i codici EER autorizzati.**
Il suddetto Manuale, pertanto, dovrà essere presente presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza e controllo.
Dovrà essere inoltre sempre disponibile in impianto la "tracciatura dei rifiuti in ingresso ed in uscita" e la identificazione certa dei lotti depositati per categoria di rifiuto e produttore.
4. I fanghi sono stoccati nelle apposite strutture impermeabilizzate, in parte scoperte e in parte interne al capannone coperto, come di seguito descritto e meglio evidenziato nella planimetria allegata che costituisce parte integrante del presente provvedimento:
 - Manufatto "A" della superficie di 1.100 m², all'interno del quale sono ricavati 2 lotti funzionali, separati da pannelli in calcestruzzo mobili;
 - Manufatto esterno "C", scoperto, della superficie di 590,54 m², racchiuso su 3 lati fissi delimitati da pannelli mobili del tipo new jersey, agganciati tra loro e ancorati alla platea di base in calcestruzzo;
 - Manufatto esterno "H", scoperto, della superficie di 732 m², racchiuso su 3 lati fissi delimitati da pannelli mobili del tipo new jersey, agganciati tra loro e ancorati alla platea di base in calcestruzzo;
 - Manufatti esterni "I" ed "L", consistenti in due lotti funzionali scoperti racchiusi da pareti su tre/quattro lati delimitati da pannelli prefabbricati fissi su una platea in calcestruzzo.
5. In ogni area di deposito deve essere presente apposita cartellonistica che riporti il codice EER depositato in quell'area.
6. Relativamente ai produttori di rifiuti, presso il sito di S. Alberto, Via Forello n. 15, devono essere sempre disponibili:

- a) Analisi chimiche/microbiologiche di conformità dei fanghi, per produttore e lotto ingressato,
 - b) Formulari di trasporto dei rifiuti,
 - c) Aree/aziende di destinazione dei rifiuti per l'utilizzo agronomico, prima dell'utilizzo.
7. La permanenza dei rifiuti ingressati di qualsiasi codice autorizzato nel sito di via Forello non **deve mai superare in ogni caso i 10 mesi di deposito**.
8. **Il quantitativo massimo fissato, per anno solare, è pari a 22.500 t/a**, fatta salva la massima capacità istantanea di 9000 ton.
9. **Ogni situazione che si dovesse verificare in ingresso del sito di via Forello che comporti un respingimento per inidoneità del fango deve essere comunicato, tramite Posta elettronica certificata, entro 48 ore ad Arpae SAC e Servizio Territoriale, corredata di formulario e motivi del respingimento.**
10. Al termine di ogni anno solare, ed entro il mese di febbraio, dovrà essere fornita ad Arpae SAC, Servizio Territoriale di Ravenna e Comune di Ravenna, una breve relazione dove siano riportati per tipologia di EER e produttore/provenienza il bilancio in ingresso e in uscita dei rifiuti movimentati destinati all'utilizzo agronomico e l'eventuale giacenza in impianto.
11. Ogni modifica apportata al "Manuale di Gestione" dovrà essere comunicata ad Arpae Sac e Servizio Territoriale di Ravenna.
12. La planimetria dell'impianto "Tavola 1 – Agg. 7 del 23 giugno 2021" che evidenzia:
- Rete fognaria e punti di scarico
 - Viabilità dei mezzi in entrata ed uscita
 - Area di deposito dei fanghi e relative volumetrie/capacità massime di stoccaggio
- viene allegata quale parte integrante del presente atto autorizzativo.
13. Le strutture di stoccaggio all'esterno devono essere dotate di sistemi di raccolta e intercettazione delle acque di dilavamento percolati da destinare a smaltimento.
14. Ad eccezione dei periodi di carico e/o scarico, i cumuli sono coperti con teloni impermeabili assicurati alle pareti esterne;
15. I fanghi detenuti in stoccaggio devono essere destinati a recupero in agricoltura nel rispetto delle modalità e prescrizioni della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2773/04 e s.m.i. I fanghi ritirati per lo stoccaggio devono possedere le caratteristiche idonee per essere destinati in agricoltura;
16. Devono essere adottate tutte le misure necessarie a contenere la diffusione di cattivi odori e/o sversamenti durante le operazioni di movimentazione. **In particolare dovrà essere preso come riferimento l'art. 272 bis del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.** e gli indirizzi operativi sull'applicazione del medesimo articolo approvati con determina n. 426 del 18/05/2018 della Direzione Tecnica Arpae;
17. Il gestore è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui alla Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. In particolare, deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) presso l'impianto nonché dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività autorizzate;
18. Rispetto all'impatto odorigeno che può determinarsi dall'attività, si comunica che, in casi di segnalazione o criticità in materia di emissioni odorigene, ARPAE potrà valutare i controlli e le verifiche di competenza e, in caso di anomalie, potranno essere richiesti all'azienda ulteriori accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE.

SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI

Condizioni

Dall'insediamento sito in Comune di Ravenna, località Sant'Alberto, Via Forello n. 15, adibito ad attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, costituiti da fanghi di depurazione da destinare ad uso agronomico, si originano scarichi derivanti dall'abitazione presente presso l'insediamento classificabili come acque reflue domestiche recapitanti in acque superficiali.

Il carico organico derivante dall'abitazione è pari a 4 abitanti equivalenti in ragione del numero e dalla superficie delle camere da letto presenti.

I sistemi di trattamento progettati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dall'abitazione, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti degli stessi sono conformi a quanto indicato nella Tabella A della delibera di cui sopra, in ragione degli AE serviti (4 a.e.).

La planimetria della rete fognaria "Tavola 1 - agg. 7 del 23/06/2021", costituisce parte integrante della presente autorizzazione e viene allegata.

Prescrizioni

1. Dovrà essere comunicata ad Arpa ST la data di conclusione dei lavori di adeguamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche.
2. Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate.

La documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza;

Gestione acque meteoriche di dilavamento e percolati

Condizioni

La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e dei percolati derivanti dall'insediamento è così suddivisa:

1. il piazzale C e H convogliano le acque meteoriche di dilavamento ed i percolati all'interno delle vasche a tenuta V1 (volume 7,87 mc) e V2 (volume 98,31 mc) per un volume complessivo di 106 mc;
2. i piazzali I e Z convogliano le acque meteoriche di dilavamento ed i percolati all'interno delle vasche a tenuta V3 (volume 77,71 mc), V4 (volume 44,71 mc) e V5 (volume 25,79 mc) per un volume complessivo di 115 mc;
3. le acque meteoriche derivanti dalle coperture degli edifici e dei manufatti (ex stalla manufatto A, abitazione e megazzino G), recapitano direttamente in acque superficiali, così come le superfici di piazzale comprese tra il Manufatto A (ex Stalla) e la pesa.

La gestione delle aree di transito dell'insediamento, dove circolano i mezzi per le operazioni di carico e scarico, nonché la gestione delle aree scoperte dei piazzali, avviene come indicato nel documento denominato "Testo procedurale per la gestione dei percolati e delle acque meteoriche di dilavamento, nonché per la gestione delle aree scoperte dei piazzali". Tale documentazione, costituisce parte integrante della presente AU e viene allegata.

Ogni aggiornamento/modifica dello stesso dovrà essere comunicato a questo Servizio Arpa per la necessaria approvazione.

Il suddetto documento inoltre definisce, le procedure per la gestione dei percolati e delle acque meteoriche accumulate all'interno delle vasche (V1, V2, V3, V4 e V5), le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai collettori fognari, le modalità di gestione inerenti le operazioni di carico e scarico dei fanghi e delle pulizie delle aree scoperte dell'intero stabilimento, necessarie a mantenere le superfici pulite.

Il documento, per la verifica della sua attuazione, comprende una serie di schede di registrazione a compilazione obbligatoria.

Prescrizioni

1. Al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia del "Testo procedurale" adottato e quindi il rispetto della corretta classificazione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi della DGR286/05, dovrà essere presentato, entro tre mesi dal rilascio della presente A.U. e successivamente con cadenza annuale, ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, un certificato di analisi delle acque meteoriche di

dilavamento derivanti dall'area ricadente tra il manufatto A (ex stalla) e la pesa, effettuato nel pozzetto d'ispezione acque meteoriche, meglio identificato nella tavola 1 Agg 7 del 23/06/2021.

I parametri da ricercare sono i seguenti: pH, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, BOD5, COD, SST, Fosforo Totale, Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Cromo Totale, Cromo VI, Selenio e Arsenico. I campioni dovranno essere eseguiti all'attivazione dello scarico in acque superficiali. Al momento della trasmissione del certificato dovranno essere descritte le modalità di campionamento ed il tempo trascorso dall'inizio dell'evento meteorico.

2. Le check list a compilazione obbligatoria prevista nel "Testo procedurale", dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi.
3. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque meteoriche con recapito in acque superficiali, dovrà esserne data immediata comunicazione entro 2 ore dall'evento, ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, indicando le cause e le azioni intraprese.
4. Il pozzetto d'ispezione acque meteoriche (rif. tavola 1 agg 7 del 23/06/2021), dovrà essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza. Dovrà essere posizionato in modo da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Il gestore dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto onde consentire il prelievo delle acque reflue.
5. La Ditta è tenuta comunicare a questo Servizio Arpae, al Servizio Territoriale Arpae ST, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e al Comune di Ravenna l'avvenuta realizzazione dei lavori di cui alla Scia Edilizia Pratica 3429/2021 in variante alla SCIA Edilizia pratica 5003/2019 e, a lavori ultimati, alla presentazione dell'aggiornamento planimetrico della tav. 1 "Planimetria generale" del sito di Via Forello n. 15.

LEGENDA VERDE PIANUMATO

LEGENDA RETE FOGNARIA

PIANO PRIMO

SEZIONE CC

PARTICOLARE PAVI

SEZIONE CC

PARTICOLARE PAVI

SEZIONE CC

PARTICOLARE PAVI

SEZIONE CC

PARTICOLARE PAVI

SEZIONE CC

PARTICOLARE PAVI

MELANDRI Emanuele

PROGETTO

Progetto di architettura e ingegneria

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

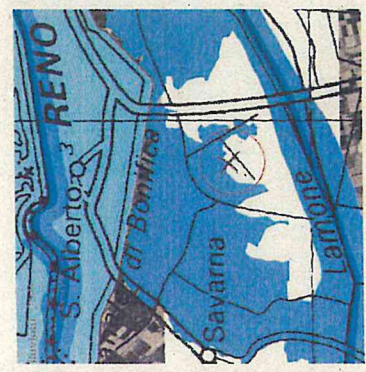
Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

Progetto di ingegneria e architettura

ESTATTO DI MAPPA
scala 1:1000



PANORAMA BACINO DEL RENO
scala 1:50.000

PARTICOLARE pianta visibile

PANORAMA Pianta
scala 1:20

PLANIMETRIA GENERALE

PANORAMA Prospetto
scala 1:20

PANORAMA Sezione
scala 1:20

Panorama Pianta Prospetto
scala 1:20

TESTO PROCEDURALE PER LA GESTIONE DEI PERCOLATI E DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO NONCHE' PER LA GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE E DEI PIAZZALI

Impianto per lo stoccaggio R13 di fanghi di depurazione da destinare ad uso agronomico – Impianto sito in Comune di Ravenna, località Sant'Alberto, via Forello n. 15.

Viabilità interna all'impianto di stoccaggio

- come graficamente rappresentato in planimetria (TAV.1) dalla cartellonistica, l'ingresso dei mezzi di carico e scarico avverrà dalla via Forello (lato destro di accesso all'impianto);
- il percorso dei mezzi sarà un circuito unidirezionale in senso antiorario con doppio passaggio davanti alla pesa indicato in pianta (TAV.1) dalle frecce gialle di direzione e dalla segnaletica verticale interna (cartelli blu);
- uscita su via Forello dall'altro accesso con transito dal Manufatto A (ex stalla) alla pesa, di soli mezzi puliti.

Procedura per la gestione dei percolati e delle acque meteoriche di dilavamento

- calendario programmato per lo svuotamento periodico delle vasche di accumulo liquidi connesse ai manufatti di stoccaggio e indicate in grafica (TAV.1) con la lettera V e numero progressivo. La capacità complessiva delle vasche di servizio ai Manufatti C e H ($V1 + V2$) è pari a mc. 106. Si riempirebbero, in base ai dati pluviometrici medi di zona degli ultimi 5 anni, in 65 giorni, ma **verranno svuotate entro 50 giorni dallo svuotamento precedente**. L'altro sistema di accumulo liquidi, costituito dalle vasche $V3 + V4 + V5$ di servizio al Manufatto I (e al Manufatto Z non coinvolto nello stoccaggio fanghi) con capacità complessiva pari a mc. 115, si riempirebbe in 76 giorni, ma **verrà svuotato entro 60 giorni dallo svuotamento precedente**. Il contributo quantitativo in liquidi dato dai percolati di tutti i lotti è da considerarsi minimo in quanto i fanghi sono stati centrifugati o filtro pressati prima di essere alloggiati in stabilimento;
- segnalazione a distanza sui telefoni cellulari degli addetti all'impianto, grazie all'installazione di galleggianti come indicatori, di prossimo raggiungimento del livello di saturazione delle 5 vasche di accumulo liquidi. **La segnalazione avverrà anche ad impianto chiuso (sera, notte e giorni festivi) a remoto sul cellulare di un addetto all'impianto, incaricato su turnazione programmata, di dare la propria reperibilità al di fuori dell'orario di lavoro.** Ricevuta la eventuale segnalazione, l'operatore provvede quindi a far intervenire l'autospurgo per lo svuotamento (alla riapertura dell'impianto se trattasi di notturno o festivo). La segnalazione del galleggiante dà un'autonomia di alcuni giorni prima che si raggiunga la saturazione. In caso di evento piovoso eccezionale la chiamata di intervento sarà **immediata** con messa in funzione dell'autospurgo entro 2 ore in presenza dell'operatore di cui sopra. La procedura formale relativa è quindi:

1. **registrazione dello svuotamento programmato per ciascuna vasca di accumulo;**
2. **registrazione della turnazione di reperibilità extra impianto;**
3. **registrazione delle eventuali segnalazioni da galleggiante H 24;**
4. **registrazione dell'avvenuto pompaggio con autospurgo.**

Si veda in proposito la SCHEDA DI GESTIONE DELLE VASCHE DI ACCUMULO DEI PERCOLATI allegata, a compilazione obbligatoria, che sarà oggetto di redazione di un registro cartaceo da conservare in impianto.

Piano di gestione delle aree scoperte e dei piazzali

Il percorso di circolazione interna che viene prescritto ai mezzi di carico e scarico impone che questi transitino tutti, uno alla volta, sull'area con pavimentazione in calcestruzzo denominata X (TAV.1) che si trova tra il Manufatto I e il Manufatto A (ex stalla). E' stato previsto che detta superficie impermeabile venga sfruttata per operare una sosta forzata dei mezzi che in quel punto del loro percorso avranno operato un carico o uno scarico nei Manufatti C; o H; o I; o A (ex stalla). Prima che svoltino a sinistra per immettersi nel tragitto tra la ex stalla e la pesa e guadagnare l'uscita, **i mezzi dovranno essere sottoposti a una pulizia "a secco" della struttura esterna del mezzo, pneumatici compresi, con getto di aria compressa, a pressione regolabile in atmosfere, operata manualmente da un addetto.** In questo modo proseguiranno il percorso indicato in direzione della pesa senza trascinamento o rilascio di residui di fango organico. La spazzatrice dotata di serbatoio rimuoverà poi, a camion allontanato, quanto resta a terra della pulizia effettuata al mezzo per riversare il proprio contenuto in un apposito container al fine di scongiurare commistioni tra fanghi con Codici diversi. Il materiale verrà periodicamente smaltito come rifiuto con codice EER 190305: *rifiuti prodotti da impianti di trattamento di rifiuti stabilizzati non contenenti sostanze pericolose*. Lo smaltimento sarà registrato in un apposito registro di carico e scarico. Il container sarà posizionato, come indicato in planimetria (TAV.1), all'esterno del fianco destro del Manufatto A in prossimità dell'Area X pavimentata in calcestruzzo, di pulizia dei camion.

Il Manufatto L verrà riempito e svuotato di volta in volta con ragno meccanico (il fondo del medesimo con autospurgo) previa stesa a terra di un telo plastico che protegga la superficie circostante il manufatto dalla dispersione di frazioni del fango. Il camion in quel caso sarà pulito in loco con aria compressa. Dette operazioni avranno luogo a fianco del manufatto sul suo lato opposto alla via Forello in Area denominata Y indicata in planimetria (TAV.1) con tratteggio distintivo, senza coinvolgimento del tratto Manufatto A (ex stalla) – pesa. Stessa operazione di rimozione con spazzatrice prevista per gli altri manufatti completerà l'intervento.

I mezzi di carico e scarico quindi transiteranno esternamente puliti, e vuoti o chiusi, sul percorso in direzione dell'uscita, tra il Manufatto A (ex stalla) e la pesa, le cui acque meteoriche recapitano direttamente in acque superficiali. Ciò costituisce misura preventiva per la protezione della rete fognaria.

Non riteniamo pertanto che le acque meteoriche che cadranno in quel percorso, in base a quanto riportato nella DGR 286/05 debbano essere definite "di scarico" e che siano quindi da considerarsi escluse dal campo di applicazione della suddetta DGR.

A titolo di mantenimento del buono stato di drenaggio idrico e di ulteriore protezione della rete fognaria, **le caditoie (tombini) saranno ispezionate ed eventualmente smunte con cadenza semestrale. In particolare a inizio autunno (ottobre-novembre) e inizio primavera (marzo-aprile).**

Detta operazione sarà oggetto di compilazione obbligatoria della SCHEDA DI GESTIONE STRAORDINARIA DELLE AREE SCOPERTE allegata, da conservare in impianto in apposito registro cartaceo. Il pozzetto di ispezione delle acque meteoriche, indicato in grafica (TAV.1), potrà essere oggetto di campionamento periodico.

Tutte le aree scoperte e non inerbite, interessate dalle movimentazioni dei fanghi organici e dal transito dei mezzi addetti al loro trasporto, vengono soggette a:

- spazzatura a secco delle superfici limitrofe all'accesso ai manufatti di stoccaggio e rimozione dei residui con il loro inserimento nei rispettivi lotti di appartenenza o sul camion che li trasporterà all'esterno;
- pulitura dell'esterno dei camion, pneumatici compresi, con getto di aria compressa e accantonamento del fango residuo in container per lo smaltimento.

Dette operazioni comporteranno la compilazione obbligatoria della SCHEDA OPERATIVA DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI PIAZZALI E DELLE AREE SCOPERTE allegata, che sarà oggetto di redazione di un registro cartaceo da conservare in impianto.

Le 3 SCHEDE predisposte e citate devono poter permettere una compilazione chiara, semplice e veloce da parte di ciascun operatore all'impianto delle informazioni richieste. Le registrazioni cartacee delle 3 schede saranno conservate in impianto per almeno 18 mesi.

L'avvio del nuovo assetto operativo comporta che siano rispettati tutti i protocolli sopra predisposti.

Con l'instaurarsi della nuova compagine quali-quantitativa di gestione dei fanghi in impianto è previsto che tutto il personale addetto sia esaurientemente informato e consapevole con riunioni e approfondimenti che si svolgeranno presso lo stabilimento a cura del Responsabile dell'impianto designato nella persona del Dott. Alcide Dapporto. In particolare dovranno sapersi attenere ai dettami del MANUALE OPERATIVO dell'impianto ed essere in grado di compilare correttamente le 3 schede oggetto di registrazione dei dati gestionali.

Settimanalmente poi, di routine, il Responsabile dell'impianto conferirà con tutti gli operatori, si accerterà che le operazioni dei giorni precedenti siano state opportunamente condotte e registrate e predisporrà il piano di lavoro e le turnazioni di reperibilità della settimana entrante.

SCHEDA OPERATIVA MANUTENZIONE ORDINARIA

PIAZZALI E AREE SCOPERTE

COMPILARE SEMPRE I PUNTI : 1 - 2 - 3 - 4.

PUNTI 3 E 4: VISTARE CON UNA CROCETTA

DATA

1. EFFETTUATO CARICO/SCARICO FANGHI MANUFATTI

2. PULIZIA CON SPAZZATRICE INTORNI MANUFATTI

3. PULIZIA AREA "X" E NR..... AUTOMEZZI COINVOLTI IN OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO

SI ☐ NO ☐

4. PULIZIA AREA "Y" E AUTOMEZZO COINVOLTO IN OPERAZIONI DI CARICO /SCARICO.

SI ☐ NO ☐

SCHEDA DI GESTIONE VASCHE DI ACCUMULO PERCOLATI

COMPILARE TUTTE E SOLO LE VOCI INTERESSATE

DATA ORA

SVOLTO SVUOTAMENTO PROGRAMMATO CON AUTOSPURGO VASCA PERCOLATI N.

DATA ORA

ADDETTO REPER. FUORI ORARIO nome data

SEGNALAZIONI RICEVUTE DAI GALLEGGIANTI VASCA PERCOLATI N.

Note

DATA ORA

SVOLTO POMPAGGIO STRAORDINARIO VASCA N.

causato da segnalazione del galleggiante

causato da pioggia violenta

Note

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.